

Presentazione della Relazione
sulla ricerca e l'innovazione – CNR

15 Ottobre 2019, Sala Convegni, CNR, Piazzale Aldo Moro, 7

Voglio esprimere la soddisfazione mia e di tutti i colleghi per l'attenzione istituzionale che viene posta al mondo della ricerca italiana.

Signor Presidente del Consiglio, è la seconda volta che ci onora della Sua presenza. Nel novembre dello scorso anno era qui col Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per celebrare i 95 anni, ora sono 96, che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, voluto da Vito Volterra, ha speso come motore di sviluppo e creazione di futuro. È significativo che nell'immediato dopoguerra un altro mio illustre predecessore e padre costituente, Gustavo Colonnetti, ribattezzò il CNR "Centro Nazionale della Ricostruzione". È con la ricerca e con la politica della ricerca che si produce progresso, benessere, democrazia e si costruisce il futuro. Le innovazioni rivoluzionarie sono spesso imprevedibili, lo sa la ministra Pisano, che saluto: proprio in questa sala il 29 ottobre prossimo celebreremo i 50 anni di Internet: ne abbiamo fatta di strada sorprendente dai tempi delle prime comunicazioni radio di Guglielmo Marconi, presidente subito dopo Volterra.

Per lunga tradizione il CNR ha dato un contributo al dibattito di politica scientifica e tecnologica con una Relazione periodica contenente dati e analisi sulla ricerca e sull'Innovazione. Ho

qui, come esempio, “Scienza e Tecnologia in cifre” del 1993, periodo di avvio della carriera di ricercatore del nostro Presidente del Consiglio, allora borsista del CNR. Risorse umane e finanziarie venivano a quel tempo comparate con quelle dei maggiori paesi membri dell’ocse, come scriveva Paolo Bisogno, giurista e pioniere della politica della scienza cui il CNR dedica una delle sue aule.

Oggi presentiamo analisi e dati di politica di scienza e tecnologia grazie alla competenza e alla tenacia di Daniele Archibugi e Fabrizio Tuzi, qui accanto a me. Li ringrazio insieme al Vicepresidente Tommaso Frosini e al Direttore del Dipartimento Scienze Umane Gilberto Corbellini e a tutti i colleghi interni ed esterni al Cnr, per aver svolto con entusiasmo questo lavoro di servizio. Stretta e strategica la collaborazione con i colleghi del mondo universitario, saluto qui il presidente della CRUI, rettore Gaetano Manfredi, insieme ai colleghi presidenti degli altri Enti pubblici di Ricerca.

La Relazione, come verrà subito illustrato, è frutto delle competenze che il CNR ha nel monitorare la dinamica della scienza e della tecnologia, identificando le aree emergenti e le condizioni economiche e sociali necessarie per sviluppare nuove idee, scoperte scientifiche e innovazioni tecnologiche.

Il CNR, con la sua consolidata autentica vocazione alla multidisciplinarietà, stimola e facilita una filiera strategica che va dall’accendersi di numerosissime idee nuove all’applicazione concreta in sviluppo industriale.

Sfide e opportunità del presente e del futuro vengono affrontate e spesso vinte su tutto il territorio nazionale, col mezzogiorno ben in evidenza.

Nella scienza sono a volte gli elementi e i meccanismi più semplici della natura che ben compresi, trattati con fantasia ma anche inseriti in una lungimirante politica di innovazione, producono beneficio per il genere umano e la natura stessa. Non so, mi viene a mente la molecola più piccola, quella di idrogeno, che più di ottanta anni fa portava in alto sul polo la scienza col dirigibile Italia e che oggi combinata a sofisticata tecnologia è combustibile per energia pulita. Già, la sfida sostenibile, va affrontata a livello globale e la forte vocazione internazionale del CNR parte anche da quel dirigibile Italia che da il nome alla nostra base multidisciplinare in artico. La sfida passa anche da politiche di riorganizzazione e strategia scientifica davvero orientate ad un futuro che è già presente.

Facendo sistema tra gli istituti e riducendone il numero del 15%, il CNR ha costituito nuovi istituti di Bioeconomia, scienze polari, scienze, tecnologie e economia del mare, plasmi, nuova chimica sostenibile e da ultimo energia e mobilità sostenibile, senza dimenticare l'istituto per il patrimonio culturale. Il tutto alimenta le virtuose sinergie tra ambiente, patrimonio culturale, scienza, tecnica, rafforzando il patto voluto dalla nostra costituzione che mette al centro donne e uomini. Scienza che produce benefici senza discriminazioni, un ringraziamento particolare alla Ministra Elena Bonetti.

Donne e uomini sono anche protagonisti di una politica di investimento in reclutamento che deve essere centrale. Siamo riusciti a non disperdere competenze sviluppatesi negli anni stabilizzando lavoro precario in modo molto significativo, e saluto i colleghi presenti in aula, siamo riusciti anche a far ripartire un nuovo reclutamento per centinaia di posti con concorsi nazionali meritocratici e competitivi organizzati per aree strategiche, nella direzione di immettere risorse fresche. L'investimento, non la spesa!, ha anche permesso la valorizzazione mediante promozioni meritocratiche. Centrale sarà ora una politica di reclutamento nazionale regolare e programmato che eviti in futuro il prodursi di nuovo precariato.

Finanziamento della ricerca, successo nella indiscutibile partecipazione ai programmi europei, valutazione e identificazione dei punti di forza e debolezza, innovazione e rapporti con la pubblica amministrazione, sono i temi ai quali la relazione di quest'anno con i suoi dati dà una solida base per discussioni e decisioni.

La parola agli esperti!